



VITA DI COMUNITA'

Domenica 13 e 20 Agosto 2023

n. 31 Anno LXII

ORARIO SS. MESSE: Feriali 8 / Prefestiva 18.30 / Festive: 8 - 9,30 - 11

Confessioni: Ven. e Sab. 16 - 18.30 - Adorazione Eucaristica Perpetua

XIX e XX DOMENICA T.O. - III e IV Settimana del Salterio - Anno A

Visitate il sito internet: santamariagorettimestre.weebly.com e facebook: [santamariagorettimestre](https://www.facebook.com/santamariagorettimestre)

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Lisbona

Festa della Trasfigurazione
del Signore,

Domenica, 6 agosto 2023



«Signore, è bello per noi essere qui!» (Mt 17,4). Queste parole, che disse l'apostolo Pietro a Gesù sul monte della Trasfigurazione, vogliamo farle anche nostre dopo questi giorni intensi.

È bello quanto stiamo sperimentando con Gesù, ciò che abbiamo vissuto insieme, ed è bello come abbiamo pregato, con tanta gioia del cuore. Allora possiamo chiederci: cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana?

Vorrei rispondere a questo interrogativo con tre verbi, seguendo il Vangelo che abbiamo ascoltato.

Che cosa portiamo? *Brillare, ascoltare, non temere*. Che cosa portiamo con noi? Rispondo con queste tre parole: *brillare, ascoltare e non temere*.

La prima: *brillare*. Gesù si trasfigura. Il Vangelo dice: «Il suo volto brillò come il sole» (Mt 17,2).

Egli aveva da poco annunciato la sua passione e la morte di croce, frantumando così l'immagine di

un Messia potente, mondano, e deludendo le attese dei discepoli. Ora, per aiutarli ad accogliere il progetto d'amore di Dio su ciascuno di noi, Gesù prende tre di loro, Pietro, Giacomo e Giovanni, li conduce sul monte e si trasfigura.

E questo "bagno di luce" li prepara alla notte della passione. Amici, cari giovani, anche oggi noi abbiamo bisogno di un po' di luce, di un lampo di luce che sia speranza per affrontare tante oscurità che ci assalgono nella vita, tante sconfitte quotidiane, per affrontarle con la luce della risurrezione di Gesù. Perché Lui è la luce che non tramonta, è la luce che brilla anche nella notte. «Il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi», dice il sacerdote Esdra (Esd 9,8). Il nostro Dio illumina. Illumina il nostro sguardo, illumina il nostro cuore, illumina la nostra mente, illumina il nostro desiderio di fare qualcosa nella vita. Sempre con la luce del Signore. Ma vorrei dirvi che non diventiamo luminosi quando ci mettiamo sotto i riflettori, no, questo abbaglia.

Non diventiamo luminosi. Non diventiamo luminosi quando esibiamo un'immagine perfetta, ben ordinata, ben rifinita, no; e neanche se ci sentiamo forti e vincenti, forti e vincenti, ma non luminosi. Noi diventiamo luminosi, brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui. Amare come Gesù: questo ci rende luminosi, questo ci porta a fare opere di amore. Non t'ingannare, amica, amico, diventerai luce il giorno in cui farai opere di amore. Ma quando, invece di fare opere di amore verso gli altri, guardi a te stesso, come un egoista, lì la luce si spegne.

Il secondo verbo è *ascoltare*. Sul monte, una nube luminosa copre i discepoli. E questa nube, dalla quale parla il Padre, che cosa dice? «Ascoltate», «questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo» (Mt 17,5). È tutto qui: tutto quello che c'è da fare nella vita sta in questa parola: *ascoltate*. Ascoltare Gesù. Tutto il segreto sta qui. Ascolta che cosa ti dice Gesù. "Io non so cosa mi dice". Prendi il Vangelo e leggi quello che dice Gesù, quello che dice al tuo cuore



SOLENNITA' di MARIA ASSUNTA al CIELO Martedì 15 agosto

S. Messa prefestiva h. 18,30
Martedì 15 h. 8 / 9,30 / 11

. Perché Lui ha parole di vita eterna per noi, Lui rivela che Dio è Padre, è amore. Lui ci indica il cammino dell'amore. Ascolta Gesù. Perché noi, anche se con buona volontà, ci mettiamo su strade che sembrano di amore, ma in definitiva sono egoismi mascherati da amore. State attenti agli egoismi mascherati da amore! Ascoltalo, perché Lui ti dirà qual è il cammino dell'amore. Ascoltalo. Brillare è la prima parola, siate luminosi; ascoltare, per non sbagliare strada; e infine la terza parola: *non avere paura*. Non abbiate paura. Una parola che nella Bibbia si ripete tanto, nei Vangeli: "non abbiate paura". Queste furono le ultime parole che nel momento della Trasfigurazione Gesù disse ai discepoli: «Non temete» (Mt 17,7). A voi giovani che avete vissuto questa gioia – stavo per dire questa gloria, e in effetti una specie di gloria lo è, questo nostro incontro –; a voi che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi che a volte pensate di non farcela – un po' di pessimismo ci assale a volte –; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi forse inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; a voi, giovani, che volete cambiare il mondo – ed è un bene che vogliate cambiare il mondo – e che volete lottare per la giustizia e la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù oggi dice: "Non temete!", "Non abbiate paura!".

In un piccolo silenzio, ognuno ripeta a sé stesso, nel proprio cuore, queste parole: "Non abbiate paura".

Cari giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirvi:

non temete, non abbiate paura. Di più, vi dico una cosa molto bella. Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora, vi guarda, Lui che vi conosce, conosce il cuore di ognuno di voi, conosce la vita di ognuno di voi, conosce le gioie, conosce le tristezze, i successi e i fallimenti, conosce il vostro cuore. E oggi Lui dice a voi, qui, a Lisbona, in questa Giornata Mondiale della Gioventù: "Non temete, non temete, coraggio, non abbiate paura!".

Papa Francesco

GRAZIE DON ARMANDO



Caro don Armando, la nostra Comunità e anch'io abbiamo pregato affidandoti al Signore.

Grazie per la tua vita spesa con amore per sostenere poveri e anziani. Grazie per il tuo esempio di Prete con fede forte e generosa operosità.

Ricordo i miei primi anni di Sacerdozio a Carpenedo, con Te, mio Parroco. Grazie per l'entusiasmo che infondevi e per l'affetto paterno con cui seguivi i miei primi anni di Sacerdozio consegnandomi la Pastorale dei ragazzi e del Patronato.

Questo affetto e questa stima vincendevole non è mai venuta a mancare. "Servo buono e fedele", Dio ti accolga e ti ricompensi del bene compiuto nella nostra Mestre e nella nostra Chiesa veneziana.

Don Narciso

REPORTAGE GMG

Diario dalla GMG di Lisbona: i giovani di Santa Maria Goretti in Portogallo con la Diocesi Nella prima settimana di agosto si è svolta a Lisbona, la GMG, Giornata Mondiale della Gioventù, indetta da Papa Francesco sotto il segno mariano "Maria si alzò e andò in fretta." Accompagnati dai responsabili della Pastorale Giovanile, Don Riccardo in prima fila, anche noi ragazzi della parrocchia di Santa Maria Goretti (Mestre) abbiamo scelto di metterci in cammino per un pellegrinaggio inedito e mai provato, in un viaggio alla scoperta di noi stessi, del prossimo e dell'amore di Dio. La partenza è come un tuffo nel vuoto. Il timore di non farcela, l'ansia che affianca sempre le nuove esperienze e la paura di cosa troveremo a Lisbona, accompagnano i nostri primi passi in terra sconosciuta. L'arrivo in città è una discesa nella luce e nei colori della capitale portoghese. Bandiere, musica e canti scandiscono il ritmo di un evento dalla portata straordinaria, impossibile da immaginare senza immergersi in esso. Nella confusione di una città "presa d'assalto" dai giovani è la gioia, quella semplice e contagiosa, a dilagare in ogni angolo. Partiti solo in 8, tutti alla prima esperienza, troviamo subito guide sicure e amicizie sincere nei compagni dalle altre parrocchie della diocesi e tra sguardi, parole di incoraggiamento e amicizie che timide sbocciano, iniziano giorni intensi di condivisione. Condivisione di spazi e di tempi ma soprattutto di emozioni ed esperienze. A Tomar, cittadina ad un paio d'ore da Lisbona in cui si trova la nostra sistemazione, è la gentilezza a darci il benvenuto. A notte ormai inoltrata i volontari ci accolgono senza mostrare nessun segno di fatica. Sorridono manifestando la gioia di ospitare.

Prima parte